

Ambientiamoci

Notiziario informativo
Circolo LEGAMBIENTE Busto Arsizio
via cardinal Simone, 18 - zona Borsano
tel. 0331 - 35.20.44
bustoarsizio@legambiente.org

Maggio 2005

E ORA TOCCA A BARCUCCI

Dallo scorso 14 dicembre, come molti di voi sapranno, **Andrea Barcucci** è il nuovo **presidente del nostro Circolo**. L'assemblea dei Soci lo ha eletto all'unanimità, riconoscendone il costante impegno per le tematiche dell'associazione, dopo che **Stefano Marcora** aveva espresso il suo desiderio di lasciare dopo nove anni la guida del Circolo per dedicarsi a quei progetti di educazione ambientale che tanto ci stanno a cuore. Appena eletto, Andrea Barcucci si è presentato così: «C'è **un'emergenza inquinamento**, e dunque su questo dovremo concentrare la nostra azione. Non si può continuare a **dibattersi come pesci in una rete** di fronte a questo problema: è venuto il momento di affrontarlo con opportune **politiche di trasporto**. E a proposito di trasporti, presto presenteremo le nostre osservazioni al **PUT**, il Piano Urbano del Traffico». In effetti l'urbanistica è da anni la "specialità" di Andrea, che ha messo a disposizione del Circolo la sua propensione tutta toscana (è originario di Livorno, ndr) alla polemica e all'inventiva, oltre all'esperienza di chi è socio di Legambiente da oltre otto anni.

Stefano Marcora, dopo nove anni alla guida del Circolo, ha deciso di farsi da parte per dedicarsi a due settori d'attività in particolare, l'uso della bicicletta in città (lui stesso la utilizza tutte le volte che gli è possibile, e molto di rado lo si vede

al volante) e il rapporto con le scuole per **l'educazione ambientale**. Unanime l'approvazione dei Soci per l'operato del presidente uscente, che ha costruito un buon **rapporto di collaborazione** con l'amministrazione comunale, non senza tuttavia utilizzare l'arma della **critica** quando necessario. Quanto ai programmi generali del Circolo, se in questi nove anni si è positivamente diffusa nelle scuole e nella stessa amministrazione cittadina l'attenzione per le tematiche ambientali, ora l'accento, per questo primo decennio del XXI secolo, si dovrà spostare sul **"fare": piste ciclabili, riassetto dei trasporti, energie alternative** (solare, auto ibride, idrogeno). Durante l'assemblea dei Soci è stato eletto anche il nuovo **tesoriere** del Circolo, in sostituzione proprio di Andrea Barcucci: è **Carlo Gatti**, architetto. All'assemblea dei Soci che ha designato Barcucci ha partecipato anche il nostro coordinatore provinciale **Alberto Minazzi**.



NOTIZIE FLASH

Il 29 maggio 2005 si svolgerà la 23esima edizione di BICIPACE.

BICIPACE, anche quest'anno, come tradizione vuole, al grido "DALL'OLONA AL TICINO PEDALANDO UN POCHINO", ha deciso di coniugare i due progetti (uno di carattere ambientale, l'altro solidale) colonna portante dell'intera manifestazione, all'insegna delle parole **Pace e Ambiente**.

Il tutto avverrà come sempre in un lungo e snodato percorso che va dal Basso Varesotto all'AltoMilanese, toccando le province di Milano e Novara, coinvolgendo migliaia di persone in bicicletta, con arrivo alla Colonia Fluviale di Turbigo.

Ed alla fine diamo appuntamento al 29 maggio alla 23ª edizione di BICIPACE. Sul sito www.bicipace.legambiente.org è possibile avere il dettaglio di tutte le partenze, del percorso e dell'intero programma della giornata.

Da Busto Arsizio si partirà alle 9,20 da Piazza Santa Maria.

VI ASPETTIAMO SCATTANTI E NUMEROSI CON LE VOSTRE BICICLETTE!

Risparmio energetico.

Legambiente Lombardia ha ottenuto che la Regione finanzi una campagna di acquisto di lampadine fluorescenti elettroniche, quelle a basso consumo di elettricità. **Ogni lampada sarà acquistata con tre euro di sconto presso gli esercizi convenzionati.**

Noi stiamo cercando negozi di articoli elettrici disponibili ad utilizzare questa ghiotta occasione. **Ognuno di questi negozi potrà essere incluso** nella lista di Legambiente Lombardia, aggiornata e pubblicata su diversi siti Internet. Inoltre sarà nostra cura quella di pubblicizzare l'iniziativa qui a Busto e comuni limitrofi presso la stampa e gli altri media, ed anche con questo giornale. Per informazioni ed approfondimenti

(Continua a pagina 2)

(“Notizie flash” continua da pagina 1)

rivolgetevi al Circolo o direttamente a Legambiente Lombardia, 02-45475777

Il nostro Sito. I circoli Legambiente Busto Arsizio, Cassano Magnago, Gallarate e Valle Olona hanno un sito web. Visitatelo e consigliatelo agli amici:

www.legambiente-sudvarese.org

Raccolta sughero.

Legambiente Busto raccoglie sempre il sughero dei tappi con lo scopo del riutilizzo a fini ecologici.

Tesseramento 2005.

Puntuale come l'arrivo delle stagioni, anche quest'anno il nostro Circolo di Legambiente ripropone le modalità di adesione all'associazione. Il Circolo sostiene numerose spese per il proprio sostentamento, a cominciare dall'affitto. Però avere una sede aperta tutti i martedì sera, dopo le 21,15, è un servizio importante per tutti, iscritti e semplici cittadini. Seconda fondamentale ragione utile ad associarsi a Legambiente è che gli euro della tessera vanno in maggior parte alle sedi del nazionale e del regionale. Quindi chi si associa a Legambiente sostiene in proprio una struttura che produce studi, campagne, **informazione libera** e non condizionata. Terza e concreta ragione per tessersi a Legambiente è che con l'adesione piena riceverete la rivista LA NUOVA ECOLOGIA, che da sola vale venti euro per 11 numeri annuali. Sappiamo bene quanto sia delicata la situazione economica, sia quella nazionale, sia quella domestica di ognuno di noi. Chiediamo il sostegno economico di “chi può”; ma altrettanto importante è il lavoro che c'è da fare per far funzionare il Circolo. Quindi tessatevi e sostenete economicamente l'Associazione; se poi non potete contribuire economicamente, non è un problema, potrete comunque far parte della nostra squadra e guardare con ottimismo e buona volontà al futuro. Ad esempio abbiamo alcune opere che non riusciamo a far quadrare appieno. Una è l'aggiornamento del sito www.legambiente-sudvarese.org; un'altra necessità sarebbe la sistemazione della rassegna stampa e dei documenti; una terza, appunto, la gestione del tesseramento. Quindi giovani e pensionati, senza tralasciare chi sta in mezzo, fatevi avanti. Avrete modo di aiutare a migliorare l'ambiente e la vita sociale, conoscendo l'interminabile campo delle problematiche ambientali.

Libertà!

100 Strade per Giocare: speriamo sia la volta buona!

Per la prima volta dopo le sette edizioni precedenti, la giornata scelta a livello nazionale per 100 Strade per Giocare **non si è potuta tenere**, a causa delle pessime previsioni meteorologiche. Lo scorso 17 Aprile ha piovuto fino alle 14, ed anche le infallibili previsioni svizzere ci davano un pomeriggio bagnato. Quindi a malincuore fermammo tutta la complessa macchina organizzatrice, certi che dopo la sfortuna occorsa, la prima in tanti anni, avremmo potuto recuperare senza troppi patemi alla successiva domenica 24 Aprile.

La seconda giornata prescelta pioveva più della prima, per sorte tragica e crudele! Va bene lo stesso, siamo o non siamo il Pianeta Azzurro per via di questo prezioso liquido che forma la pioggia ed ogni altro bacino terrestre? Quindi presentiamo adesso ai nostri lettori, ai cittadini di Busto e dei comuni vicini, la data ufficiale dell'edizione 2005 di **100 STRADE PER GIOCARE**, che si terrà **domenica 19 Giugno**.

Gli orari sono i soliti, anche se il periodo oramai estivo fa ritenere che se il pomeriggio sarà molto caldo ci sposteremo un po' avanti con il termine delle attività.

Il programma prevede: un artista di strada, cioè un fantasista intrattenitore; una creatrice di giochi con la carta; un gruppo di scout con attività di gioco; la partecipazione degli atleti di TAEKWONDO con una spettacolare dimostrazione; disegno con i gessetti colorati.

Inoltre siamo abbinati alla Campagna regionale SUN DAY, giornata per le energie pulite ed il rispetto del Protocollo di Kyoto. Quindi il banchetto dell'Associazione sarà più fornito che mai.

ARRIVEDERCI A TUTTI DOMENICA 19 GIUGNO!

Aria pulita ad Olgiate?

Per ironia della sorte verrebbe spontaneo dire di sì, ma purtroppo la verità è ben altra e i dati della qualità dell'aria registrati lo scorso inverno nella contigua area omogenea del Sempione l'hanno confermato, infatti per diversi giorni il livello di allarme delle polveri sottili (pm10) e' stato superato, con tutte le serie conseguenze ambientali e sanitarie del caso, ecco quindi sorgere spontanea la domanda, perché nel nostro paese non viene reso pubblico nessun dato relativo all'inquinamento atmosferico? Da parte dell'amministrazione reggente, la stessa che in passato, quasi nulla e' stato fatto fino ad oggi se non rari e discontinui interventi, dopo ben 6 mesi(!) un'interpellanza di Progetto Olgiate e' stata finalmente discussa in Consiglio Comunale, si chiedeva l'attivazione dell'iter procedurale in Regione Lombardia affinché anche il comune di Olgiate Olona fosse inserito all'interno dell'area critica del Sempione ma la proposta e' stata ignorata e respinta adducendo tra l'altro al fatto che sul territorio comunale il movimento veicolare non crea grossi problemi e le cause andrebbero cercate altrove(?) nel frattempo abbiamo continuato ad respirare aria inquinata ed insalubre e vedere il traffico aumentare sempre piu' sulle vie cittadine, anche i dati dei flussi di circolazione del Piano Urbano del Traffico hanno dimostrato in maniera inequivocabile un pesante traffico veicolare di attraversamento sul territorio olgiatese, si perchè il territorio comunale di Olgiate, essendo esente dai preventivi blocchi domenicali e dalle 5 ore di stop giornalieri per i mezzi non catalizzati nei mesi invernali ha visto di riflesso durante tale periodo un maggiore numero di automobili transitanti in cerca di scorciatoie e vie per

(Continua a pagina 3)

COSA SUCCEDDE AL PARCO ALTO MILANESE?

Dopo quindici mesi dalla denuncia che stavano per costruire un campo di golf sulla metà circa dei terreni di proprietà comunale all'interno del Parco Alto Milanese, uno dei rari polmoni verdi bustesi, è necessario fare il punto della vicenda. Procediamo per gradi.

1 Sul finire dell'anno, dopo che di questo infausto progetto avevamo parlato su RADIORAI UNO e RETE55 con i sindaci coinvolti in diretta, è arrivata la bocciatura degli uffici comunali. Il progetto non era conforme al Piano Regolatore Generale.

2 Nel frattempo anche il Consiglio Comunale aveva appurato che l'affidamento alla società proprietaria del progetto non era conforme alla prassi dovuta per le concessioni, pur tuttavia non annullando la delibera.

3 Nonostante i fatti citati sopra, l'impresa edificatrice aveva collocato il cartello d'inizio lavori. A questo punto si erano anche passati i limiti di tempo per la convenzione, ed il cartello alla fine è stato rimosso.

4 Primavera 2005: nella riunione dei Soci e del Consiglio d'Amministrazione - sono praticamente la stessa cosa, essendo tre i soci e tre i consiglieri, nominati direttamente da ciascun socio! - viene programmata la gestione del Parco Alto Milanese per l'anno in corso. In margine alla riunione il nostro Sindaco Luigi Rosa tiene a verbale che comunque il Parco adotterà un seguito alla prima delibera, quella datata Aprile 2001, dove fu deciso che all'interno del Parco Alto Milanese si sarebbe edificata un'Accademia dello Sport.

Conclusione attuale: si cerca di far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta, la qual cosa induce a severe e pensose riflessioni. Ma come disse il Saggio, basti considerare la prima e più importante; le altre hanno un peso diverso, quindi sono inutili. Il Parco Alto Milanese è destinato alla conservazione del territorio naturale, come c'è scritto nelle delibere regionali con le quali è stato istituito. Per la conservazione naturale, è giusto e doveroso precisare che la *naturalità* è una caratteristica duplice, e così recita lo Statuto e le delibere citate. Il PAM deve tutelare la natura, ovvero l'ambiente originario, e le risorse agricole, ovvero l'ambiente naturale destinato al sostentamento umano. Ogni terza destinazione è illegittima: questo è chiaro a tutte le persone che leggono gli atti costitutivi e conoscano quello che è un parco naturale. Non stiamo parlando di parchi per divertimenti, né di parchi scientifici, né di parchi letterari. Evidentemente in seno alle amministrazioni interessate, cioè Busto Arsizio, Castellanza e Legnano si fatica a leggere la realtà per quello che è. Ora il discorso si allarga in cento direzioni possibili, ma procediamo sempre con il consiglio del Saggio quale faro. Perché tanta ostinazione in questa *missione impossibile*, più di nome che di fatto purtroppo? A mio personale parere - quello di un barboso quasi cinquantenne, cresciuto tra stragi di Stato ed uomo sulla Luna, congiunture e guerra fredda, scandali politici e recessione del modello industriale - il senso di queste manovre è insito nella figura del Sindaco superman, quello che dal novantadue vige in Italia. Con altre parole potrei dire che è la mancanza di partecipazione e di proporzionalità che consente a queste figure di valicare il confine del lecito e del legale. Le nostre personalità politiche hanno capito che quello che *gli* serve non è il buon governo, ma la comunicazione e l'immagine; basta inculcare nei cittadini, storditi notoriamente da guerre inutili e mezzi di comunicazione ubiqui e spesso deviati, il messaggio giusto, l'annuncio salvifico. Non importa che il peso reale di queste operazioni sia vicino allo zero, in una scala fino a cento, ma bastano le quattro o cinque paroline magiche. Una di queste è *Sport*, ma non gli sentirete mai nominare i problemi sociali. Essi scanseranno l'affondo, non sapendo che è proprio per questo che la Cina fa paura. La Cina ci spaventa perché ha una cultura trimillennaria, basata su regole semplici ed efficaci: "*La catena è forte quanto è forte il suo anello più debole*".

Portate questo adagio nella realtà sociale, signori Sindaci. Andate a dire ai dipendenti precari, ai cassaintegrati, ai lavoratori precari, ditegli che se hanno tempo a disposizione possono andare all'Accademia dello Sport con le scarpette chiodate a giocare a *pitch & putt* sul *green*. Andate a dire agli insegnanti, ai bambini delle scuole, ai loro genitori quanto fa bene vivere nell'aria inquinata ma con un'ora di golf all'anno. Poco importa se le loro mele sono cilene, il latte olandese, l'aglio argentino, le fragole spagnole, il burro tedesco: per certi sedicenti agricoltori la *bassa terra* non produce, mentre il golf costa tanto, è innegabile, ma fa tanto telefilm alla moda.

Andrea Barucci

("Aria pulita ad Olgiate?" Continua da pagina 2)

poter eludere il blocco della circolazione dei comuni limitrofi. Ma che cosa comporterebbe effettivamente l'adesione all'area omogenea del Sempione? Certamente una reale ed attuale fotografia della qualità dell'aria in paese con dati analitici dei maggiori inquinanti atmosferici, e da quest'anno anche la possibilità di accedere fino alla misura del 50% a finanziamenti regionali per la costruzione in loco di piste ciclabili, da dieci anni solo promesse da questa amministrazione, vi è inoltre la possibilità di ricevere finanziamenti per interventi di bioedilizia per opere pubbliche, promuove iniziative per un uso razionale del trasporto privato, aderire consentirebbe anche prendere in considerazione nell'articolato contesto territoriale il servizio di trasporto pubblico a nostro avviso da migliorare e ottimizzare secondo un'attenta analisi della domanda dell'utenza.

In un futuro vicino l'argomento della mobilità sostenibile connesso ad un miglioramento della qualità dell'aria risulteranno essere tematiche sempre più sentite e partecipate alle quali bisognerà dare risposte con soluzioni progettuali, strutturali ed organizzative che vadano ben oltre rotatorie artistiche e pericolosi paletti in ghisa.

Dario Raimondi

LA STAZIONE NEL POSTO SBAGLIATO DELLA ZONA GIUSTA

Da dieci anni seguo con apprensione, come socio di Legambiente Busto Arsizio, la vicenda dell'**interramento delle Ferrovie Nord di Castellanza**.

Oggi è il momento di intervenire energicamente e tempestivamente per ribadire alcune cose già espresse pubblicamente. Evidentemente le ragioni politiche hanno preso decisioni devianti rispetto alla gestione corretta del problema trasporti; è ora che i cittadini attraverso associazioni come la nostra facciano sentire che non è possibile calare dall'alto infrastrutture dannose ed antieconomiche. Ci riferiamo all'assurda situazione che si è creata tra Castellanza e Busto Arsizio; tuttavia l'affare riguarda direttamente i comuni vicini, la Malpensa, il territorio altomilanese, la città di Milano ed i pendolari.

Il bizzarro progetto di creare in Busto Arsizio la nuova stazione di Castellanza è tale da spaventare chi conosce i treni. Se così non fosse, mi attendo che almeno i sottoscrittori del noto Accordo di Programma, dati alla mano, dimostrino che la stazione pensata ha dalla sua una sola carta vincente. Innanzitutto perché l'accordo è già superato nei fatti, essendo stato spezzettato in lotti separati e le strane stazioni d'interscambio previste si sono ridotte a semplici fermate. Quello che oggi si prospetta a Busto Arsizio, mentre la talpa scavatrice sta scaldando i motori, è creare una fermata tipo tram sui binari della doppia linea per Malpensa e Novara. Quello che non viene detto è che nonostante il raddoppio dei sette chilometri a binario unico tra Busto e Rescaldina i vantaggi per le stazioni intermedie saranno minimi. Avremo un impatto assai negativo dall'eliminazione del terzo binario nell'attuale stazione di Castellanza, un passo indietro molto serio. Il risultato sarà tale che tra Busto e Saronno non potranno esserci "sorpassi" e precedenze tra le diverse tipologie di convogli. Ciò implica che necessariamente i treni pendolari locali subiranno ritardi, per dare la precedenza al fatidico Malpensa Express. Altro che fermate aggiuntive! Nel lungo tratto di quattordici chilometri tra Busto e Saronno, con due stazioni intermedie, i convogli dovranno procedere in fila indiana. Non è una soluzione adeguata a risolvere i mille accidenti possibili su una ferrovia. Nella Zona Omogenea del Sempione devono essere attuati importanti misure di contenimento delle emissioni inquinanti: invece i sottoscrittori dell'accordo – una scrittura privata, non una legge od atto giuridico! – hanno badato a non perdere i cospicui finanziamenti. Che Busto Arsizio ottenga una controproducente terza e quarta stazione è un fatto grave. La città non riesce a sviluppare l'area circostante la nuova stazione di Via Monti, ma pare che non sia un problema importante per la città e la sua urbanistica.

Invece è un fatto grave che infrastrutture come questa ferrovia, di carattere persino internazionale, dato che collega un aeroporto intercontinentale, e collettivo, ovvero di tutti i cittadini, siano intralciate da interferenze localistiche e di campanile. Avere tre/quattro stazioni ferroviarie nel raggio di meno di un chilometro non genera che confusione e congestione, dato che un treno non è un autobus, né un tram e neppure è una metropolitana. Per "far piovere sul bagnato" in quel di Busto toglieranno la vera fondamentale arma contro il traffico: la stazione di Castellanza e della Valle Olona. Questa è attualmente la realtà, visto che Castellanza è il centro di trasporto per Marnate, Olgiate, le due Gorla, per parte di Legnano.

Qui si è fatta una grande opera viabilistica, la Variante della SP19, per raccordare i comuni con l'autostrada e con Legnano; qui sorge un'università con centinaia di pendolari; qui ci sono due grandi ospedali privati; al margine orientale dovrebbe collocarsi la stazione, come è già stato verificato e provato, al centro di una conurbazione di oltre trentamila abitanti, in una zona libera da costruzioni. La collocazione della stazione tra Castellanza e Nizzolina è inoltre sicuramente più funzionale al traffico ferroviario, essendo più centrale sulla linea, rispetto a quella proposta. La marcia dei treni è quindi più rapida, con evidenti benefici.

E' il momento ottimale, questo delle elezioni regionali, per porre sul tavolo di progetto e di lavoro la soluzione di una grande opera al servizio dei cittadini e dei pendolari, per l'ambiente e contro il grave inquinamento motoristico del traffico stradale. Coloro che pensavano di traslocare intere stazioni vecchie di cento anni – opinione di buone intenzioni... – non possono però pensare di mettere la stazione fuori dalle città di appartenenza. Queste cose succedevano nell'Ottocento, quando vennero costruite le ferrovie con le loro stazioni al di fuori dei centri storici. Comunque, allora, era il progresso che avanzava; quanto proposto dall'Accordo di Programma è chiudere la stazione tra vie strette e lontano anche dalle periferie più popolate. Con le tante gravi emergenze che stiamo vivendo, che evito di ricordare, le ragioni dei politici non debbono gareggiare contro il buon senso della mobilità e dei trasporti. La nota positiva, nel marasma della vicenda, è che **forse**, dopo una decina d'anni, verrà indetta la gara del raccordo tra le Ferrovie ex Stato e le Ferrovie Nord. Buon lavoro!

Andrea Barucci, presidente Legambiente Circolo Busto Arsizio

MIGLIORARE IL NUOVO PIAZZALE CRESPI

Le modifiche proposte da Andrea Barucci al progetto comunale per il rifacimento del piazzale:

- 1 Si cancelli dal progetto la devastante nuova via senza nome a doppio senso di circolazione, cioè l'Innominata, quella dietro il pozzo, dove c'era fino a pochi anni fa il passaggio pedonale.
- 2 Si acceda nel tratto già esistente della Via Innominata dal lato del parcheggio antistante al pozzo ed al vecchio impianto di carburanti; non dal suo lato che è coperto di piante.
- 3 Il verde anzidetto venga sistemato, rendendolo percorribile da pedoni, biciclette e carrozzine.
- 4 Non si taglino i tre cipressi esistenti e si rimpiazzino i due alberi tagliati senza motivo a fianco dell'edicola.
- 5 Si impieghi per il nuovo accesso al parcheggio parte dei quaranta nuovi parcheggi. Ora ce ne sono la metà, eppure non se ne avverte la mancanza.